

22 settembre 2019 18:57

Nuove strategie contro il narcotraffico. L'appello di 30 Premi Nobel per la Pace

di [Redazione](#)



Trenta premi Nobel per la pace hanno richiesto ai Paesi in guerra contro la droga di valutare l'impatto della strategia globale e, se non hanno avuto risultati soddisfacenti, ripensarlo per uno più innovativo.

Durante la chiusura dei lavori del 17mo vertice mondiale tenutosi a Mérida, nello Yucatán, i Nobel hanno fatto appello perché le dipendenze siano trattate come un problema di salute pubblica e non come una questione penale.

Leymah Gbowee, premiata nel 2011, si è così espressa nelle conclusioni dell'incontro: *"Chiediamo studi scientifici per valutare l'impatto della guerra sulle droghe, il traffico e il loro livello di utilizzo. Che le strategie innovative siano riviste al fine di combattere la crisi della droga, come quelle che sono state implementate in diverse giurisdizioni statali e nazionali al fine di ridurre e legalizzarne l'uso"*.

L'attivista liberiana ha sottolineato la necessità di riparare i danni ai morti e alle vittime di violenza sessuale provocati dalla criminalità organizzata e che *"un nuovo approccio alla crisi globale sia supportato trattando il problema della dipendenza come un problema di salute e non come una questione penale. Dobbiamo tutti implementare il ruolo della società civile"*.

Gbowee ha anche sollecitato a ripensare il concetto di pace, poiché è considerato, nel modo sbagliato, come "assenza di guerra", ma nella realtà "è per limitare le libertà fondamentali delle persone. Dobbiamo lasciare un segno per la pace nel mondo, costruire un mondo pacifico e giusto".

A nome dei suoi colleghi, Gbowee ha chiesto di rifiutare il populismo e garantire sempre lo stato di diritto in tutte le nazioni, oltre a sostenere il disarmo nucleare, avere reti sociali più responsabili, media più democratici e critici, nonché strategie per limitare i cambiamenti climatici

RICONOSCIMENTO DELLO STATO

Il governatore dello Yucatan, **Mauricio Vila Dosal**, ha ricevuto dal presidente della segreteria del vertice, Ekaterina Zagladina, il premio State of Peace, per il suo lavoro nello sviluppo sociale, culturale ed economico del suo Stato. Nel suo discorso ha sostenuto che il riconoscimento non è un risultato del governo, ma di tutti gli abitanti dello Yucatan, ed ha sottolineato come questo incontro abbia battuto ogni record di presenza per addetti ai lavori che per pubblico.

"Sono persone normali, ma hanno una volontà straordinaria: non rimangono in silenzio di fronte all'ingiustizia. Danno tutto per l'uguaglianza, per proteggere le libertà e i diritti sociali, sono un grande esempio".

Il presidente dello stato ha affermato che ogni abitante dello Yucatán, ogni messicano, compie piccole azioni positive e quindi, di conseguenza, crea grandi azioni a beneficio di tutta la società.

Zagladina ha anche riconosciuto il governo dello Stato e la sua gente come padroni di casa eccellenti grazie anche al calore con cui hanno ricevuto gli ospiti.

RICKY MARTIN CHIEDE UGUAGLIANZA

Nel suo discorso, il cantante **Ricky Martin** ha affermato che la comunità LGBT non vuole più diritti sociali, vuole l'uguaglianza, *"è molto semplice"*. Dopo aver ricevuto il premio La Paz da Ekaterina Zagladina, ha ribadito che la vita in libertà dovrebbe essere rispettata da ognuno.

"La mia comunità LGBT, che nonostante i loro grandi talenti, i loro significativi contributi all'umanità, dimentica le straordinarie iniziative per soluzioni che trasformino con benefici per tutta la collettività, è ancora socialmente rifiutata in virtù di convinzioni assurde derivanti da pregiudizi e ignoranza".

"L'uguaglianza, il rispetto e la tolleranza devono far parte della nostra vita, il diritto di ogni essere umano di vivere liberamente deve essere rispettato. C'è spazio per tutti, ma per raggiungere la pace dobbiamo lottare per il nostro diritto a vivere in libertà. Come membro della comunità LGBT è molto semplice: non chiediamo più diritti rispetto al resto dei cittadini, non vogliamo avere meno, vogliamo semplicemente l'uguaglianza, è molto semplice".

Il portoricano ha chiesto a tutti gli attivisti e difensori dei diritti umani di non arrendersi e di continuare a compiere passi decisi, perché "il loro lavoro sarà vitale per la pace delle prossime generazioni".

(articolo pubblicato su CE NoticiasFinancieras del 22/09/2019)